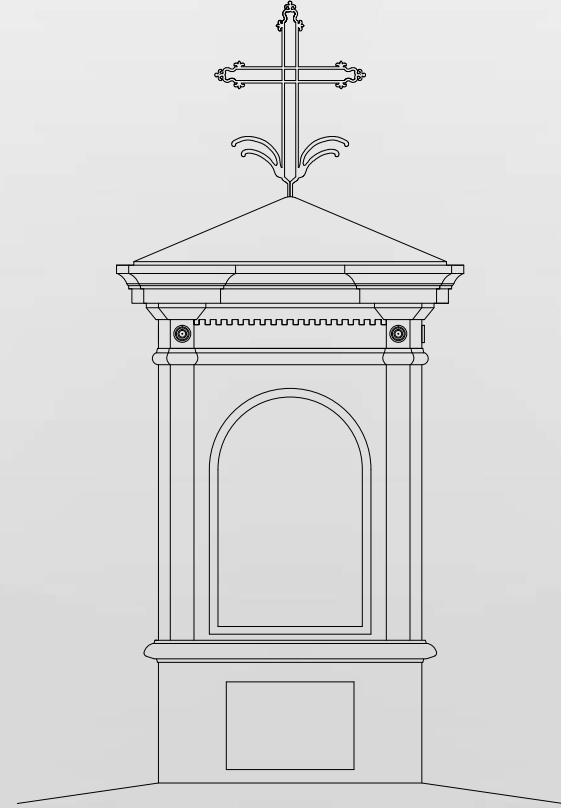


Regione Piemonte  
Provincia di Vercelli  
Comune di Saluggia  
Fraz. Sant'Antonino

**PILONE VOTIVO SAN PANCRAZIO  
SALUGGIA - FRAZIONE SANT'ANTONINO (VC)**  
**PROGETTO DI RESTAURO E  
RISANAMENTO CONSERVATIVO ARCHITETTONICO**



**T02**

DEGRADO ED INTERVENTI PREVISTI

Prospetto Nord, Ovest, Est, Sud - Scala 1:20

Data: dicembre 2019

COMUNE DI SALUGGIA Sindaco:  
Piazza del Municipio, 15 Sig. Firmino BARBERIS  
13040 Saluggia (VC) Ufficio Tecnico Lavori Pubblici:  
R.U.P. - Geometra Ombretta PEROLIO  
Collaboratore - Architetto Alessandra FARDIN

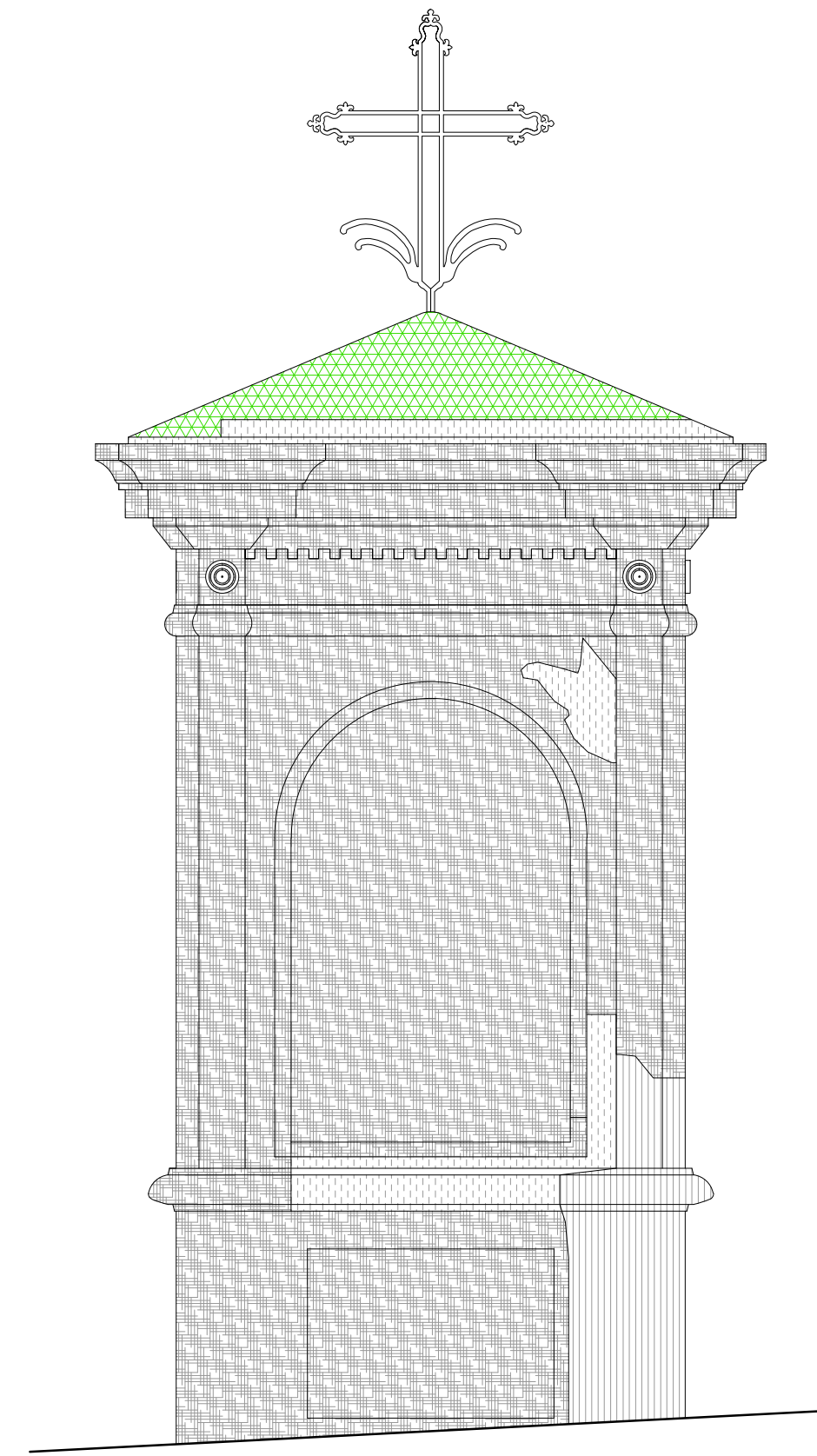
Progettista:  
paolo tamati  
architetto  
Via E. A. Foglietti, 29 Mancrivello (VC)  
c.f. TMT PLA 79 P301 9702 - p.iva 02276590029  
Tel. 347 30 56 360 - paolatamati@gmail.com  
www.paolatamatiarchitetto.com



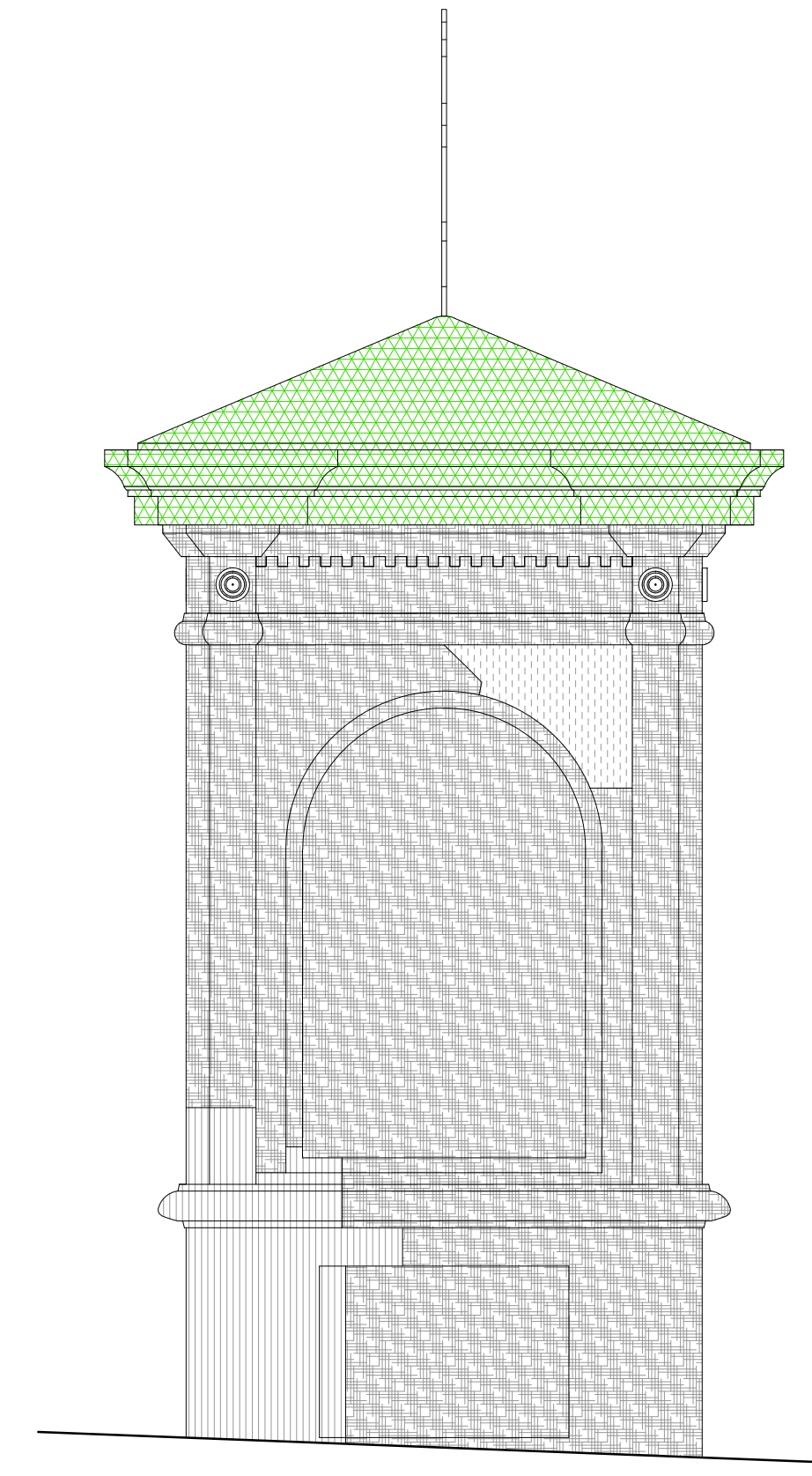
**LEGENDA DEGRADI E INTERVENTI**

FOTO	RETINO	DEGRADO		INTERVENTO
		DESCRIZIONE	CAUSE	
		<b>MATERIALE INTONACO:</b> Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato: prelude in genere alla caduta degli strati stessi.	- Fenomeni di umidità ascendente; formazione di ghiaccio negli strati superficiali; - Consistente presenza di formazioni saline ed efflorescenze; - Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni; - Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura; - Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesco di elementi metallici; - Errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee; - Naturale invecchiamento del materiale.	- Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa, idropulitura ed uso di scalpelli manuali; - Rappezzo previa bagnatura preventiva delle zone da trattare con malta a base di calce naturale; - Vista la rilevanza storica dell'intonaco di facciata, si tenterà in un primo momento di fare riaderire la pellicola pittorica al supporto murario, con appositi prodotti per il consolidamento. Nel caso l'intervento non fosse sufficiente risulterà necessario eliminare le parti di intonaco danneggiate e rifare l'intonaco con le stesse caratteristiche dell'originale.
		<b>MATERIALE INTONACO:</b> Degradazione che si manifesta con distacco, spesso seguito da caduta, di uno o più strati superficiali subparalleli fra loro (sfoglie).	- Movimento dell'acqua all'interno del substrato; - Azione di microrganismi; - Applicazione di prodotti vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali;	- Rimozione della tinteggiatura esistente per mezzo di getti moderati di aria compressa, idropulitura e pulizia delle superfici con spazzole; - Successiva tinteggiatura con impiego di pittura ai silicati minerali di potassio diluita con acqua, nella tonalità da assimilare alle cromie originarie, sulla base delle campionature.
		<b>MATERIALE LATERIZIO:</b> Caduta e perdita di parti di intonaco murale, con messa in luce degli strati di muratura sottostante.	- Fenomeni di umidità ascendente; formazione di ghiaccio negli strati superficiali; - Consistente presenza di formazioni saline ed efflorescenze; - Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni; - Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura; - Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesco di elementi metallici; - Errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee; - Naturale invecchiamento del materiale.	- Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa, idropulitura ed uso di scalpelli manuali; - Rappezzo (previa bagnatura preventiva delle zone da trattare) con malta a base di calce naturale; - Nel caso l'intervento non fosse sufficiente risulterà necessario eliminare tutte le parti danneggiate e rifare l'intero intonaco con le stesse caratteristiche dell'originale; - Rifacimento cornici e modanature mancanti in sagoma e continuità con l'esistente.
		<b>MATERIALE INTONACO:</b> Strato sottile, morbido ed omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde scuro. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio e smog.	- Azione di microrganismi autotrofici; - Presenza di umidità o acqua (parti esposte alle intemperie delle facciate e campanile); - Caratteristiche morfologiche del substrato in particolare (scabrosità, asperità, rientranze).	- La prima pulitura può essere eseguita meccanicamente mediante l'ausilio di spazzole a pelo più o meno rigido, in base alla tenacia del deposito da rimuovere, raschietti, spatole o scope; - Accurata pulitura degli intonaci ammalorati con getti moderati di aria compressa e idropulitura; - Per la totale neutralizzazione delle patine biologiche, utilizzare biocidi a largo spettro da stendere a spruzzo, a pennello o a tampone.

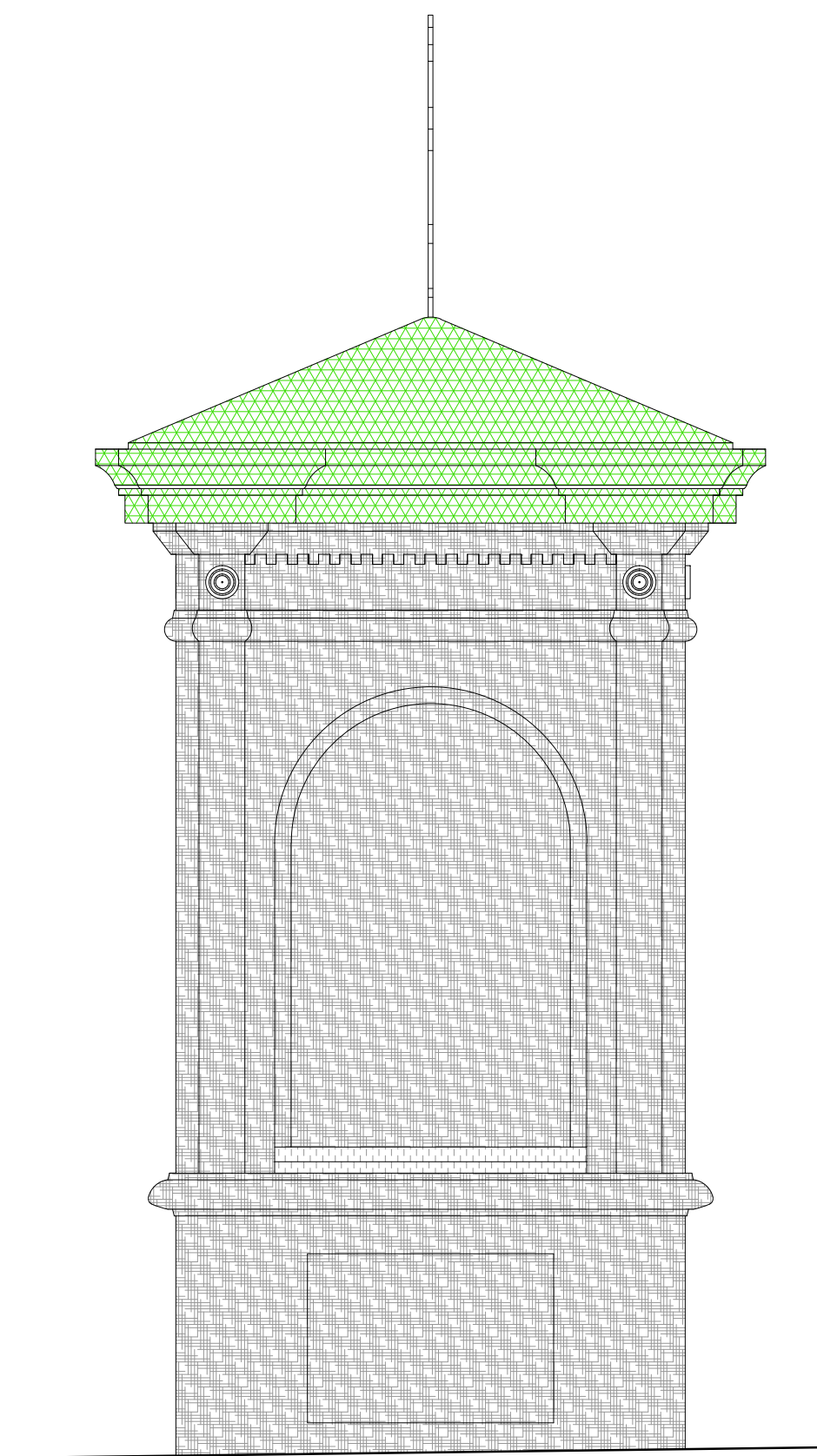
**RILIEVO DEGRADI - scala 1:20**



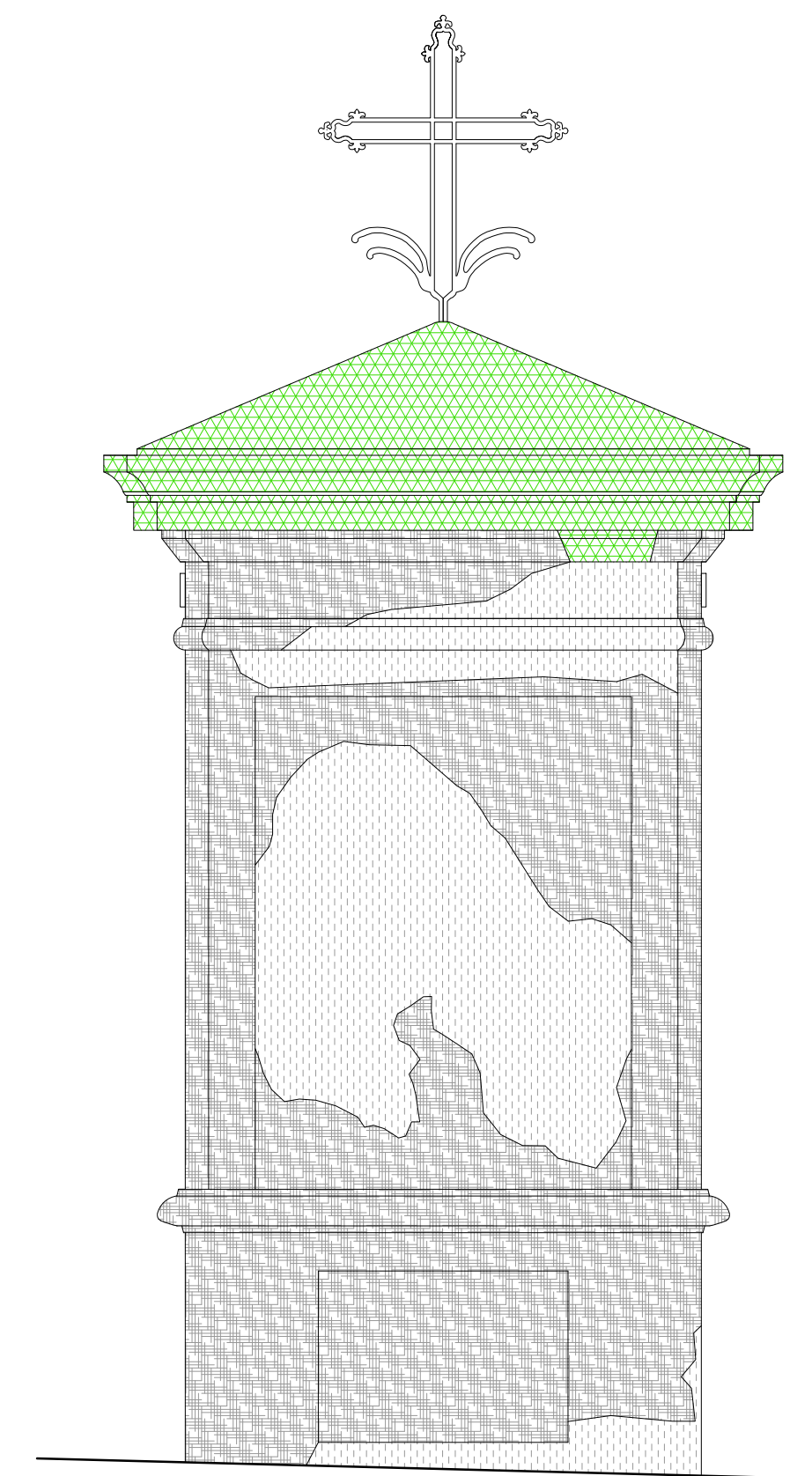
**PROSETTO NORD**



**PROSETTO OVEST**



**PROSETTO EST**



**PROSETTO SUD**

